

> di Gianluca Stanzani (SNCCI)

SCOMPARTIMENTO N. 6



Regia: Juho Kuosmanen; soggetto: dal romanzo di Rosa Liksom; sceneggiatura: J. Kuosmanen, Andris Feldmanis, Livia Ulman; fotografia: J-P Passi; scenografia: Kari Kankaanpää; costumi: Jaanus Vabtra; montaggio: Jussi Rautaniemi; produzione: Aamu Film Company, Achtung Panda, Amrion Productions, CTB Film Company; distribuzione: BiM Distribuzione. Finlandia/Estonia/Germania/Russia, 2021. Sentimentale/commedia/drammatico 107'. Interpreti principali: Seidi Haarla, Jurij Borisov.

Laura è una ragazza finlandese che ha una relazione con una docente universitaria di Mosca, e l'indomani di una festa tra intellettuali russi, ospitati proprio a casa di quest'ultima, le due donne sarebbero dovute partire per visitare il sito archeologico di Murmansk, verso il polo artico. Ma sulla Transiberiana salirà soltanto Laura e il previsto "viaggio d'amore" di coppia diverrà un peregrinare in solitaria verso i petroglifi del lago Onega e del mar Bianco, incisioni rupestri del II millennio a.C. Con lei, a dividere lo scompartimento di un vagone-letto, uno scontroso minatore russo. Partendo da aspettative alte, visti i premi vinti dal film (Grand Prix Speciale della Giuria a Cannes e Film della critica del SNCCI), la sceneggiatura si conclude lasciando molto di non detto e alquanto interdetti su quel che si è appena visto. Palese il viaggio che trasformerà le dinamiche tra i protagonisti del film, nonostante caratteri diversissimi, ma manca quel quid, quella chiave di svolta che possa innescare pienamente il film. Il regista evita la facile love story per regalarci un duplice viaggio, geografico e introspettivo dei personaggi; eppure qualcosa manca e il narrare si ferma a metà strada. Tra i punti di forza del film occorre sottolineare la superba fotografia attraverso i panorami aspri e duri, ma altamente scenografici, e la musica retrò (1987) della cantante francese Desireless con il suo "Voyage, voyage", ma anche oggetti del passato, il walkman, la videocamera, la cabina telefonica a gettoni, utili a visualizzare un'epoca. Il film, liberamente adattato dal romanzo Scompartimento n. 6 (2014) di Rosa Liksom, pubblicato in Italia da Iperborea, contrariamente alla versione letteraria, ambientata negli Anni '80, ripercorre la fine degli Anni '90 (Es.: la citazione di "Titanic" di James Cameron).

VOTO: 3/5



> di Mattia Bergonzoni

ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS



Regia: Kenneth Branagh; soggetto: dal romanzo di Agatha Christie; sceneggiatura: Michael Green; fotografia: Haris Zambarloukos; scenografia: Jim Clay; musica: Patrick Doyle; costumi: Alexandra Byrne; montaggio: Mick Audsley; Produzione: Kinberg Genre Films, The Mark Gordon Company, Scott Free Productions, The Mark Gordon Company; distribuzione: 20th Century Fox. Regno Unito/Stati Uniti, 2017. Giallo/poliziesco/thriller 114'. Interpreti:

Kenneth Branagh, Tom Bateman, Penelope Cruz, Willem Dafoe, Johnny Depp.

Assassinio sull'Orient Express è il penultimo film dell'attore e regista Kenneth Branagh. L'ultimo sarà Assassinio sul Nilo; un sequel, seppure non collegato, alla pellicola in questione. Benché il film sia un adattamento dai libri di Agatha Christie, dedicati al personaggio di Hercule Poirot, questo film pare andare contro corrente poiché non ha rispecchiato particolarmente i romanzi composti dall'autrice britannica. Pertanto se lo spettatore si aspetta una riproduzione fedele dei libri, purtroppo verrà deluso. Il film racconta, come il titolo fa intendere, di un omicidio avvenuto a bordo di uno dei treni più famosi del secolo scorso: l'Orient Express, che collegava Parigi a Costantinopoli (Istanbul). Poirot si trovava in maniera del tutto casuale su tale treno passeggeri, poiché banalmente quest'ultimo doveva spostarsi per motivi personali. Tuttavia a bordo si consumerà un omicidio e sarà compito di Hercule Poirot, detective dalle grandi doti, doverlo risolvere. Le sue capacità scientifiche, accompagnate da abili deduzioni e, va detto, anche una certa dose di eccentricismo, porteranno il detective belga a risolvere uno tra i misteri più intricati della storia del cinema. Dimostrando non solo la malvagità della vittima, ma anche i destini intricati dei passeggeri del treno. Come si diceva, il film rispecchia poco i romanzi e pertanto non è semplice apprezzare l'opera se si era già ammiratori dei romanzi, tuttavia il film non manca di intrattenere, alternando momenti di ilarità a momenti di tensione; mescolando elementi di commedia e giallo, azione e mistero. In sostanza si tratta di una pellicola adatta a trascorrere un paio d'ore d'intrattenimento, senza avere troppe aspettative da essa.

VOTO: 3/5

